



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

**CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE AUDIOMETRICHE**

CLASSE: L-SNT/03

REGOLAMENTO DIDATTICO
Coorte 2019/2020

Approvato il 12 giugno 2019

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di Studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea in "Tecniche Audiometriche" della classe L-SNT/03. Il Corso di Laurea in Tecniche Audiometriche è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Professioni Sanitarie Tecniche di cui al Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 "**Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie**".
2. Il Corso di Laurea in Tecniche Audiometriche ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Scienze Chirurgiche, come Dipartimenti affini il Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche e il Dipartimento di Neuroscienze "Rita Levi Montalcini".
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea in Tecniche Audiometriche, di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea (di seguito indicato con CdL) per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del Corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato n. 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono fornite dall'Università e dall'Azienda Sanitaria sede del Corso di Laurea, secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa Regione-Università. Le attività didattiche teoriche, di laboratorio e di tirocinio si svolgono presso i Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e le sedi del Servizio Sanitario Regionale (SSR) individuate secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione-Università; potranno inoltre essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Organizzazione del Corso di Studio

1. Consiglio del Corso di Laurea

A. Composizione e convocazione:

- Il Consiglio del Corso di Laurea Tecniche Audiometriche è composto da tutti i docenti titolari di didattica ufficiale e dai rappresentanti degli Studenti. La rappresentanza degli Studenti è eletta secondo le norme dello Statuto di Ateneo tra tutti gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea. L'elenco completo dei membri del CCL viene comunicato, a cura del Presidente del Corso di Laurea, al Consiglio di Dipartimento prima dell'inizio di ogni anno accademico e potrà essere modificato nel corso dell'anno stesso in caso di modifica dei compiti didattici disposta dal Dipartimento capofila in accordo con la Scuola di Medicina.
- Il Consiglio di Corso di Laurea è convocato e presieduto dal Presidente del Corso di Laurea. La convocazione avviene attraverso comunicazione scritta, ovvero via telefax (come previsto dalla legge 412 del 13.12.1991) o tramite posta elettronica. La convocazione ordinaria deve essere inviata almeno cinque giorni prima della seduta. In caso di convocazione eccezionale e urgente la comunicazione dovrà pervenire ai membri in tempo utile per la partecipazione alla seduta. Ogni convocazione deve indicare data, ora e sede dell'assemblea, nonché le voci all'ordine del giorno; eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati dopo la convocazione purché pervengano prima della riunione. Gli argomenti sono inseriti all'ordine del giorno dal Presidente, o su iniziativa di almeno un decimo dei membri del CCL.
- La partecipazione alle sedute è dovere d'ufficio. La regolamentazione della validità delle sedute è contenuta nell'Art.82 dello Statuto di Ateneo. I partecipanti alle sedute del CCL attestano la propria presenza secondo quanto stabilito dal Regolamento della Scuola di Medicina e del Dipartimento di riferimento.

B. Competenze:

Il CCL delibera in merito a:

– *Programmazione didattica.*

Il CCL, avvalendosi dell'apporto della Commissione Monitoraggio e Riesame, stabilisce il piano di studi definendo denominazione e numero degli Insegnamenti e dei settori disciplinari che concorrono all'insegnamento, attribuendovi i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU). Le proposte di modifica alla programmazione didattica devono essere approvate dal CCL entro i termini stabiliti annualmente dalla Scuola di Medicina;

– *Calendario didattico.*

Il CCL stabilisce, nel rispetto dei tempi stabiliti dall'Ordinamento per i vari tipi di attività didattica e di quanto stabilito dalla Scuola, il calendario didattico. Il CCL definisce: le date di inizio e conclusione dei semestri; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, comprese le attività di apprendimento in ambito professionale o tirocinio); i tempi che gli studenti debbono dedicare alla frequenza delle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame; le commissioni degli esami di profitto; le date e la composizione delle commissioni della prova finale.

– *Attività didattiche “a scelta dello studente”, stage e collaborazioni esterne al CdL.*

Il CCL raccoglie, valuta e approva le attività didattiche “a scelta dello studente”, stage e collaborazioni esterne proposte dai singoli Docenti, attribuendo altresì il rispettivo valore in CFU.

– *Piani carriera dello studente.*

Il CCL, avvalendosi dell'apporto della Commissione Monitoraggio Riesame, delibera i piani carriera individuali e il congelamento della carriera accademica degli studenti. Delibera inoltre in merito alle richieste di convalida esami e frequenze relative agli insegnamenti sostenuti nell'ambito di altri corsi di laurea; sull'equipollenza e quindi sulla riconoscibilità dei titoli di studio conseguiti sia in Italia sia all'estero; sulle pratiche degli studenti e sul pregresso di questi nell'iter curricolare, esclusivamente nei casi nei quali manchino specifiche norme regolamentari prestabilite e applicabili d'ufficio dalla Segreteria Studenti.

Il CCL ha inoltre le seguenti funzioni:

- delibera per il successivo anno accademico, di norma all'inizio di ogni anno accademico, le nomine dei responsabili degli insegnamenti e dei cultori della materia;
- approva, di norma all'inizio di ogni anno accademico, il calendario degli esami proposti dai Docenti titolari per i singoli insegnamenti nelle quattro sessioni dell'anno accademico entrante, in ottemperanza alle norme regolamentari più oltre riportate;
- nomina i tutor professionali e individua le sedi di tirocinio; delibera l'attività di tutorato professionale (secondo quanto previsto dal D.I. 19 febbraio 2009) e di tutorato di guida, sostegno e orientamento degli studenti durante il percorso formativo;
- delibera ed esprime pareri su tutti gli argomenti previsti dallo Statuto di Ateneo e dal Regolamento della Scuola di Medicina e/o di Dipartimento.

2. Presidente del Corso di Laurea

- Il Presidente del CdL in Tecniche Audiometriche, nominato secondo la normativa prevista dal Regolamento di Ateneo sui rapporti fra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, convoca e presiede il CCL, sovrintende alle attività del Corso di Laurea e lo rappresenta in tutte le attività per le quali non si provveda diversamente con delibera del CCL.
- Il Presidente dura in carica tre anni accademici, ed è rieleggibile secondo le norme contenute nell'Art. 81 dello Statuto di Ateneo.
- Il Presidente può nominare tra i professori di ruolo un Vice-Presidente che, in caso di necessità, lo sostituisce in tutte le funzioni e, fra tutti i docenti, un Segretario che ha il compito di redigere il verbale delle sedute del CCL.
- Oltre all'incombenza di presiedere le adunanze del CCL e di essere il rappresentante ufficiale del CdL in seno all'Ateneo e in ogni altra sede ove si verificano eventi connessi con il funzionamento del Corso di Laurea, il Presidente è investito delle seguenti funzioni:
 - a. prepara e sottopone al CCL, quando necessario, le pratiche relative alle competenze proprie dell'assemblea e che richiedono da questa una ratifica formale;
 - b. cura l'attuazione di quanto deliberato dal CCL;

- c. garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del CCL concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di posizione;
- d. cura la pubblicazione, su mandato del CCL: del calendario accademico; delle variazioni del piano di studi rispetto al precedente anno accademico; dei programmi d'insegnamento e dei programmi d'esame degli insegnamenti con i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU); dell'elenco delle attività a scelta dello studente approvate; dell'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti; degli orari di tutte le attività didattiche e delle loro sedi; delle date degli appelli d'esame e ogni altra informazione sulla didattica utile agli studenti e ai docenti;
- e. cura la trasmissione di tutti gli atti al Consiglio di Dipartimento di riferimento ed alla Scuola di Medicina per i controlli e i provvedimenti di sua competenza;
- f. cura la gestione delle risorse ai fini delle attività formative e di ricerca nell'ambito della programmazione del CdL.
- g. vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica da parte sia del corpo docente che degli studenti.

3. **Coordinatore del Corso di Laurea**

- Il Coordinatore del CdL è nominato, su proposta del Presidente, dal CCL, con incarico triennale riconfermabile, tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Laurea, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente (D.I. 19.02.2009); è previsto un impegno orario a tempo pieno o a tempo parziale.
- Il Coordinatore, con l'approvazione del CCL, può nominare annualmente un vicecoordinatore tra i docenti che, in caso di necessità, lo sostituisce nelle sue funzioni.
- Il Coordinatore è responsabile, sotto la supervisione del Presidente, dell'attuazione del progetto didattico proposto dal CCL e approvato dal Dipartimento e dalla Scuola di Medicina; coordina l'organizzazione e la gestione delle risorse necessarie per la realizzazione del progetto didattico.
- Il Coordinatore è membro della Commissione Monitoraggio e Riesame, della Commissione per la Valutazione delle Domande di Insegnamento e delle Richieste di Convalida Esami.
- Il Coordinatore del Corso esercita, inoltre, le seguenti funzioni:
 - a. organizza e gestisce le attività formative relative al settore scientifico disciplinare specifico, le attività “a scelta dello studente”, le attività formative pratiche e di tirocinio clinico, le attività didattiche ad esso correlate nonché la loro integrazione con tutte le altre attività formative, in coerenza con la programmazione didattica definita dal CCL;
 - b. individua e propone al CCL sia le sedi di tirocinio, sia i tutori professionali e ne supervisiona l'attività didattica loro assegnata;
 - c. organizza e contribuisce alla formazione dei tutori professionali;
 - d. coordina l'attività formativa pratica e di tirocinio, sovrintende alla realizzazione dell'intero percorso formativo;
 - e. è responsabile della certificazione della frequenza degli studenti al tirocinio, e presiede la commissione per le valutazioni certificative del tirocinio;
 - f. cura lo sviluppo costante della qualità formativa del tirocinio;
 - g. realizza e propone al CCL, per quanto di sua competenza, in materia di orientamento degli studenti;
 - h. vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi all'attività didattica di tirocinio.

4. **Responsabili di insegnamento**

- All'interno di ogni insegnamento composto da due o più moduli è individuato un responsabile di insegnamento con le seguenti funzioni:
 - a. E' responsabile nei confronti del CCL della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per l'insegnamento stesso;

- b. Coordina la preparazione delle prove d'esame;
- c. Presiede, di norma, la Commissione di esame dell'insegnamento che coordina.

5. Tutori professionali

- Per l'apprendimento in ambito clinico-professionale sono previsti tutori professionali nella proporzione di 1 (uno) tempo pieno lavoro ogni 15 studenti.
- I tutori professionali appartengono allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il CdL e sono nominati con incarichi annuali dal CCL, su proposta del Coordinatore, scelti di norma tra i docenti e i professionisti che operano presso le strutture sanitarie in cui si svolge l'attività formativa di apprendimento in ambito clinico-professionale.
- I tutori professionali:
 - a. concorrono all'organizzazione e attuazione delle attività professionali pratiche;
 - b. supervisionano e guidano gli studenti nell'attività formativa pratica di tirocinio professionale;
 - c. sono responsabili della valutazione formativa e certificativa di ciascun periodo di tirocinio;
 - d. contribuiscono alla valutazione certificativa (esame di tirocinio) effettuata al termine di ciascun anno di corso;
 - e. partecipano, su indicazione del Coordinatore del CdL, alle riunioni e ai gruppi di lavoro inerenti la progettazione della didattica tutoriale;
 - f. frequentano corsi di formazione tutoriale e altre attività formative specifiche su indicazione del Coordinatore del CdL
- I tutori professionali possono svolgere la funzione tutoriale a tempo pieno o a tempo parziale.

ARTICOLO 3

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il percorso formativo ha gli obiettivi formativi specifici, definiti per il proprio Profilo Professionale secondo il D.M. del Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n. 667.

Il laureato in Tecniche Audiometriche deve possedere:

- una buona conoscenza dei fondamenti delle discipline propedeutiche (fisica, statistica, informatica), scienze biomolecolari e funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani (biochimica, biologia, anatomia e fisiologia generale e specifica), emergenza e primo soccorso;
- una buona conoscenza delle discipline integrative e affini nell'ambito delle scienze umane e psico-pedagogiche, delle scienze del management sanitario e dell'organizzazione sanitaria e delle scienze interdisciplinari e cliniche;
- una conoscenza approfondita delle discipline caratterizzanti la professione dell'Audiometrista (scienze tecniche mediche e applicate, neuropsichiatria infantile, linguistica e glottologia, psicologia generale e clinica, otorinolaringoiatria, audiologia e foniatria, neurologia);
- conoscenza di discipline nell'ambito della fisiologia, dell'eziologia e della patologia del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica, delle patologie neurologiche e degenerative delle funzioni corticali superiori e del linguaggio, delle teorie dello sviluppo del linguaggio;
- capacità di praticare autonomamente attività di prevenzione, valutazione e riabilitazione funzionale della disabilità uditiva e vestibolare, applicando le differenti metodologie di valutazione e di intervento, pianificando i tempi e verificando gli out-comes, valutare e preparare il setting diagnostico/riabilitativo adeguato, atto a garantire le migliori condizioni possibili sia per il paziente, sia per l'audiometrista, sempre tenendo conto delle migliori evidenze scientifiche disponibili;
- conoscenza delle scienze umane e psico-pedagogiche per comprendere, stabilire e mantenere relazioni con l'utente, la famiglia ed il contesto sociale;
- capacità di realizzare interventi di educazione alla salute sia alla persona sia alla collettività, di prevenzione, di cura e di autogestione della disabilità;
- familiarità con il metodo scientifico e capacità di applicazione delle raccomandazioni cliniche in situazioni concrete con adeguata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche;

- capacità di lavorare in équipe multidisciplinare, di interagire con colleghi e altri professionisti sanitari e non, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi adeguatamente negli ambienti di lavoro;
- capacità di comunicazione e relazione con la persona assistita, con i care givers, con il contesto sociale e gli altri professionisti sanitari e non, rispettandone le differenze culturali e comportamentali;
- conoscenze necessarie per utilizzare metodologie e strumenti di controllo, valutazione e revisione della qualità;
- conoscenze necessarie a partecipare alle diverse forme di aggiornamento professionale, nonché ad attività di ricerca in diversi ambiti di applicazione, e svolgere attività di didattica e di consulenza professionale;
- capacità di utilizzare la lingua inglese, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- conoscenza di strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, per la proposta e l'adozione di ausili (addestrandone all'uso e verificandone l'efficacia) e per la stesura di rapporti tecnico-scientifici;
- conoscenza e capacità di applicazione, per quanto di propria competenza, delle norme di radioprotezione previste dalla normativa vigente e dalle direttive dell'Unione Europea (D.L.vo 26.5.2000 n° 187).
- conoscere ed utilizzare in modo adeguato almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, per lo scambio di informazioni generali e per l'attività professionale.

Gli studenti acquisiranno le competenze di Informatica adeguate per l'attività professionale.

Nella formulazione del Progetto la priorità è rappresentata dallo studio teorico/pratico delle Scienze Audiometriche che si attua sia tramite lezioni frontali, esercitazioni, laboratori didattici, sia attraverso il tirocinio professionalizzante nei settori qualificanti l'Audiometria come la valutazione della capacità uditiva ed il recupero funzionale dell'udito e la valutazione della funzionalità vestibolare e il conseguente suo recupero. La competenza e le capacità relazionali necessarie ad interagire con l'utente, la famiglia, il sistema istituzionale e professionale vengono sviluppate tramite gli insegnamenti delle scienze umane e la formazione personale all'interno del percorso di tirocinio finalizzato all'acquisizione di comportamenti e atteggiamenti indispensabili nella relazione terapeutica e nel rapporto con l'équipe multidisciplinare.

Gli insegnamenti sono articolati in moduli e sono svolti con lezioni frontali, esercitazioni in aula o in laboratorio. I risultati di apprendimento sono valutati con eventuali prove in itinere di autovalutazione per lo studente e con una prova conclusiva orale, pratica o scritta, occasione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi preposti, unica e contestuale per ogni insegnamento, necessaria per l'acquisizione di crediti formativi. I risultati di apprendimento dell'insegnamento di inglese danno luogo ad una idoneità.

Tutti gli altri insegnamenti, tirocinio compreso, danno luogo a valutazione con voto in trentesimi.

Per quanto concerne le attività professionalizzanti e di tirocinio, gli obiettivi si rifanno al Profilo Professionale e all'Ordinamento Didattico.

Lo studente ha disponibilità di 6 crediti per la preparazione della prova finale del Corso, presso strutture deputate alla formazione. 3 CFU sono rivolti alla conoscenza della lingua straniera (inglese) con un'unica valutazione.

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 56 del decreto ministeriale 17 Gennaio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post-base nonché degli specifici codici deontologici. L'Audiometrista, al termine del percorso formativo, dovrà aver acquisito conoscenze (sapere), competenze (saper fare) e capacità di relazione (saper essere), con particolare riferimento ai seguenti campi:

Responsabilità Professionale: è l'ambito che traduce l'assunzione di responsabilità del professionista Audiometrista in tutto l'agire professionale attraverso il raggiungimento delle seguenti competenze:

- assumere un impegno costante verso il benessere della persona, rispettando il cittadino e la comunità, la sensibilità culturale e l'autonomia dell'individuo;
- agire rispettando il profilo professionale, il codice deontologico, le norme e le leggi relative alla professione;
- sviluppare specificità di competenze nei riguardi dell'individuo, della famiglia e dei care-givers;
- agire nell'interesse del paziente riconoscendo le sue motivazioni, la sua autonomia e le sue abilità ed esercitare nella propria autonomia la pratica clinica nel rispetto degli interessi del paziente e delle altre figure professionali;
- sviluppare la capacità di valutazione degli interventi e di autovalutazione professionale utilizzando in modo appropriato i criteri relativi all'efficacia, all'appropriatezza, alla sicurezza, agendo di conseguenza.

Cura e Riabilitazione: questo ambito si riferisce alle competenze che lo studente deve possedere ed aver raggiunto per assumere informazioni oggettive e soggettive attraverso l'utilizzo di strumenti standardizzati, colloqui e osservazioni per l'identificazione dei bisogni diagnostico strumentali e riabilitativi della persona e della collettività.

Lo studente

- deve definire il progetto terapeutico-riabilitativo tenendo conto delle risorse cognitive, comunicativo-linguistiche, emozionali e funzionali del soggetto;
- deve saper raccogliere, analizzare ed interpretare i bisogni della persona assistita;

- deve acquisire competenze per la stesura del progetto riabilitativo, la pianificazione dell'intervento di cura e la riabilitazione del soggetto ipoacusico o con patologie vestibolari;
- deve saper definire il programma riabilitativo individuando le modalità terapeutiche più adeguate al paziente e le strategie di cura e riabilitazione dei disordini conseguenti a deficit uditivi o a disfunzioni del sistema vestibolare in tutte le fasce di età.

Lo studente deve, inoltre, verificare l'eventuale necessità ed efficacia degli ausili per il miglioramento della vita quotidiana.

Deve sapere:

- a. formulare il programma riabilitativo in forma scritta con obiettivi a breve, medio e lungo termine, condividerlo con il paziente e con la famiglia;
- b. valutare l'outcome e le risposte dell'intervento riabilitativo, registrandone le modificazioni, prevenire e affrontare le situazioni critiche, attuare interventi mirati per fronteggiare situazioni critiche;
- c. garantire la sicurezza del paziente e l'applicazione di interventi privi di rischi, in relazione alla normativa vigente;
- d. saper adattare e modificare l'intervento durante il percorso diagnostico strumentale e riabilitativo nel rispetto delle esigenze del paziente.

Educazione Terapeutica: è l'attività sanitaria dell'Audiometrista tesa a sviluppare nella persona o nei gruppi, consapevolezza, responsabilità, ed abilità in riferimento al concetto di disabilità e al relativo trattamento riabilitativo.

Rappresenta parte integrante del programma riabilitativo e per questa area di apprendimento sarà necessario:

- a. saper identificare gli interventi riabilitativi necessari al soggetto ed alla sua famiglia;
- b. partecipare con le altre figure professionali alla stesura ed alla verifica del Progetto Educativo Individualizzato;
- c. valutare il fabbisogno educativo della persona assistita e della famiglia e valutare in itinere l'aderenza al progetto educativo.

Prevenzione: l'Audiometrista dovrà essere in grado di individuare i bisogni di salute e di effettuare attività di prevenzione della disabilità uditiva nei confronti dei singoli e della collettività attraverso l'individuazione di situazioni potenzialmente a rischio attraverso Screening mirati all'individuazione precoce dei disturbi uditivi in tutte le fasce di età. In particolare questo ambito rappresenta una parte integrante del programma riabilitativo e vede l'Audiometrista impegnato in attività volte all'individuazione ed al superamento di situazioni a rischio per il singolo e per la collettività, con azioni esplicitate attraverso indagini, screening e follow up.

Gestione/Management: comprende tutti gli strumenti gestionali (risorse umane/strutturali/tecnologiche, informazioni, aspetti economici ed organizzativi) indispensabili per la corretta attuazione dell'agire quotidiano dell'Audiometrista attraverso l'adozione dell'approccio per problemi e processi in particolare attraverso le seguenti azioni:

- a. identificare la natura del problema, analizzare, scegliere e intraprendere le possibili azioni correttive, verificare il risultato delle azioni intraprese, interagendo in modo multiprofessionale;
- b. gestire in modo corretto, in relazione alla normativa vigente ed al codice deontologico, la privacy, il rischio clinico e la sicurezza;
- c. sviluppare la capacità di collaborazione multiprofessionale e l'attitudine al lavoro di gruppo;
- d. adottare le Linee Guida, i Protocolli e le Procedure per uniformare le modalità operative professionali per quanto consentito, secondo i principi dell'Evidence Based Practice.
- e. nella gestione del rischio clinico, identificare e segnalare le difficoltà. Saper utilizzare i sistemi informativi e informatici per analizzare i dati.

Tali aspetti sono fondamentali sia in ambito libero professionale, sia all'interno delle istituzioni e servizi nei quali l'Audiometrista si troverà ad operare.

Formazione/Autoformazione: è il contesto nel quale l'Audiometrista si forma, sviluppa e consolida le proprie fondamenta culturali, attraverso le seguenti competenze:

- saper identificare gli obiettivi di apprendimento e formazione nel percorso formativo con il coordinatore ed i tutor professionali;
- saper valutare il raggiungimento degli obiettivi;
- saper assumere la responsabilità della propria formazione e del proprio sviluppo professionale, autovalutare il raggiungimento degli obiettivi, riflettere e autovalutarsi nelle implementazioni delle proprie conoscenze e abilità.

Pratica Basata sulle Prove di Efficacia (Evidence Based Practice)/Ricerca: la comunità scientifica internazionale ed il governo sanitario in Italia (vedi per es. il Piano Sanitario Nazionale), suggerendo la Evidence Based Health Care ed il Governo Clinico (Clinical Governance), affermano la necessità che i professionisti della salute basino la loro pratica anche sulle prove di efficacia, nell'ottica di fornire un servizio efficace, utile ed economicamente sostenibile. L'EBP, definita, nei riferimenti internazionali, come l'integrazione della miglior ricerca valida e rilevante disponibile con l'esperienza clinica del professionista e con i valori e la condizione del paziente individuale, mette in grado il

professionista non solo di offrire la miglior pratica ma anche di confrontarsi con la comunità professionale internazionale.

Per questo motivo si richiede al laureato in Tecniche Audiometriche:

- di avvertire il bisogno di informazione, al fine di soddisfare i gap di conoscenza emersi dall'incontro con la persona assistita;
- di convertire tale bisogno in quesiti clinico - assistenziali ben definiti;
- di valutare il peso decisionale di tali evidenze nella decisione clinica, tenendo conto, sia delle preferenze ed aspettative della persona assistita, sia del contesto sociale, organizzativo ed economico in cui opera.

L'intervento terapeutico secondo l'EBP permetterà al laureato di trovare con la massima efficienza le migliori evidenze disponibili in letteratura e di interpretarle criticamente nella loro validità interna ed esterna.

Tale apprendimento si svilupperà attraverso il raggiungimento delle seguenti competenze:

- analizzare e conoscere il proprio bisogno formativo, ricercare e individuare le migliori evidenze disponibili per soddisfare tale bisogno;
- valutare il peso delle informazioni raccolte rispetto ad un problema clinico assistenziale specifico.

Comunicazione e Relazione: questo ambito definisce il substrato relazionale attraverso cui l'Audiometrista applicherà la propria pratica professionale nel contesto diagnostico/riabilitativo e in quello sociale ed istituzionale, attraverso competenze comunicative e di relazione con l'utente, la sua famiglia e tutti i care-givers, con modalità di ascolto attivo e di gestione delle dinamiche relazionali, interagendo anche con altri professionisti, coordinatori e tutor e con operatori di altre strutture.

Percorso Formativo: l'insieme delle conoscenze che saranno acquisite dal laureato, pari a 180 CFU, costituiranno il bagaglio culturale, scientifico e relazionale necessario ad acquisire la piena competenza professionale e a comprendere, affrontare e gestire gli eventi patologici che richiedono l'intervento diagnostico e/o riabilitativo e saranno conseguiti mediante la partecipazione a lezioni frontali, ad esercitazioni di laboratorio, lezioni pratiche in aule attrezzate con presidi riabilitativi, seguiti dal Coordinatore, dai docenti e tutor, oltre che supportati dallo studio personale. In particolare, tramite le competenze biochimiche, fisiche, statistiche, anatomiche, fisiologiche, patologiche, cliniche, chirurgiche, psicologiche e sociologiche, il laureato in Tecniche Audiometriche conseguirà una solida base di conoscenza degli aspetti e delle funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani, della metodologia statistica per la rilevazione dei fenomeni che regolano la vita individuale e sociale dell'uomo, dei concetti di emergenza e primo soccorso in stretta interazione con le discipline caratterizzanti il Corso di Laurea. Realizzerà, inoltre, il costrutto della professione anche tramite caratterizzanti competenze in scienze audiometriche, linguistiche, neuropsichiatria infantile, psicologia, neurologia, neuropsicologiche che consentiranno l'apprendimento dei concetti fondamentali delle scienze umane e del comportamento, dell'etica e della deontologia professionale, delle malattie dell'apparato locomotore, delle metodologie e tecniche audiometriche e vestibolari nonché elementi di gestione e management professionale, utili allo sviluppo professionale nei contesti di lavoro.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Tecniche Audiometriche devono acquisire approfondite conoscenze scientifiche e capacità di comprensione nei seguenti ambiti:

- scienze biomediche: acquisire conoscenze e capacità di comprensione dei processi fisio-patologici della comunicazione umana verbale e non verbale, con particolare attenzione a quelli uditivi e vestibolari, delle alterazioni cognitive del linguaggio, della parola, della voce e dell'udito nelle persone nelle diverse età della vita;
- scienze psicosociali, linguistiche, umanistiche: acquisire conoscenze e capacità di comprensione degli aspetti cognitivi e sociali della comunicazione, delle dinamiche psicologiche, relazionali e culturali correlate ai disturbi dell'udito e gli aspetti teorici e sperimentali dei processi di apprendimento per pianificare modelli riabilitativi rivolti a singoli pazienti;
- scienze audiometriche generali e specifiche: acquisire conoscenze e capacità di comprensione, strumenti e procedure dei campi di intervento dell'audiometria e della vestibologia, metodologie, strumenti e procedure di rilevamento dei dati, metodologie diagnostico strumentali/riabilitative di intervento e delle evidenze che guidano la presa di decisioni;
- scienze etiche, legali, sociologiche e di management sanitario: acquisire conoscenze e capacità di comprendere l'organizzazione del Sistema Sanitario, dell'agire in conformità alla normativa e al rispetto dei valori etici, legali e sociali nella pratica quotidiana con autonomia professionale in integrazione e in interdipendenza con altri operatori del team di cura multidisciplinare;

- scienze preventive: acquisire conoscenze e capacità di comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione, sia individuali che collettive, e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti;
- scienze statistiche, dei metodi quantitativi e dell'aggiornamento scientifico, per lo sviluppo della conoscenza degli strumenti statistici utili alla pianificazione del processo di ricerca, conoscenza di alcuni metodi analitici da scegliere ed utilizzare nell'esercizio della professione, applicando le migliori evidenze scientifiche reperibili in letteratura, nel campo delle Scienze Tecniche Diagnostiche ed in particolare dell'Audiometria, nonché della capacità di valutazione dei dati epidemiologici;
- discipline informatiche e lingua inglese: acquisire conoscenze e capacità di comprendere i sistemi informativi e di gestione delle informazioni, letteratura scientifica guidata e avanzata di testi italiani e stranieri di interesse professionale, acquisire una conoscenza della lingua inglese, nell'ambito specifico di competenza per lo scambio di informazioni generali.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi

- lezioni per introdurre l'argomento
- seminari, simulazioni pratiche
- esercitazioni anche supportate da materiale audiovisivo
- Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:
- esami scritti e orali

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Tecniche Audiometriche, al termine del percorso formativo, devono avere acquisito capacità di analizzare, interpretare e realizzare interventi di valutazione, prevenzione, cura e riabilitazione ed educazione terapeutica in ambito Audiometrico e Vestibolare.

Devono essere in grado di:

- conoscere le svariate tecniche semeiologiche e le metodiche necessarie per una corretta diagnosi audiologica e vestibolare, comprendendone il significato, ed essere in grado di applicarle nelle diverse situazioni cliniche;
- conoscere la struttura ed il funzionamento dei vari sussidi audioprotesici;
- conoscere le problematiche legate alla protesizzazione acustica nel bambino, nell'adulto e nell'anziano, con attenzione alle tematiche legate alle fasi di prescrizione ed adattamento protesico;
- avere conoscenza delle principali prove di valutazione protesica;
- identificare i bisogni fisici, psicologici e sociali suscettibili di recupero funzionale delle persone di diverse età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche, e trovarne la risposta;
- individuare i bisogni preventivi e riabilitativi del soggetto attraverso la valutazione dei dati clinici che tenga conto delle modificazioni uditive, psicoacustiche, cognitive e funzionali, della coerenza, entità e significatività dei sintomi;
- valutare le manifestazioni cliniche connesse al decorso delle varie malattie, al loro trattamento, alle abitudini di vita;
- progettare l'intervento assistenziale individuando le modalità terapeutiche più consone;
- pianificare ed effettuare l'intervento assistenziale secondo il progetto, considerando le varie indicazioni e controindicazioni, nell'ottica di un approccio funzionale alla soluzione del problema;
- verificare e valutare le risposte al trattamento, registrandone le modificazioni durante e alla fine del medesimo ed apportando le eventuali correzioni;
- realizzare interventi di educazione rivolti alle persone sane ed interventi di prevenzione terapeutica finalizzati all'autogestione e al trattamento della malattia;
- conoscere i principi di fisiopatologia dei danni uditivi da rumore, al fine di raggiungere adeguate conoscenze nel settore dell'audiologia industriale;
- conoscere le problematiche medico legali legate all'ambito audiologico e ai danni da rumore ambientale;
- prendere decisioni coerenti con i principi disciplinari, etici e deontologici della professione di audiometrista nelle situazioni assistenziali previste dal progetto formativo e in relazione alle regole della organizzazione sanitaria e della responsabilità professionale;
- dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni di assistenza con il soggetto, la sua famiglia o con il contesto sociale applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali;
- apprendere le basi della metodologia della ricerca e sviluppare i programmi di ricerca, applicandone i risultati al fine di migliorare la qualità del trattamento;
- conoscere la normativa e le leggi dello Stato che disciplinano la professione tecnica, l'attività assistenziale, i presidi medico-chirurgici e la sanità pubblica;

- contribuire alla programmazione ed organizzazione, compresa l'analisi dei costi, e l'introduzione di nuovi materiali e tecnologie nell'attività diagnostica e terapeutica;
- conoscere le principali tecniche di organizzazione aziendale e i processi di ottimizzazione dell'impiego di risorse umane, informatiche e tecnologiche;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori, stabilendo relazioni di collaborazione;
- dimostrare capacità nella gestione dei sistemi informativi ed informatici, nella comunicazione con gli operatori professionali, con i fornitori e con gli utenti del servizio;
- dimostrare capacità didattiche orientate alla formazione del personale ed al tutorato degli studenti in tirocinio;
- conoscere i principi dell'analisi economica e le nozioni di base dell'economia pubblica ed aziendale;
- conoscere i principi del diritto pubblico ed amministrativo applicabili ai rapporti tra le amministrazioni e gli utenti coinvolti nei servizi sanitari;
- acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
- saper effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati e relativi aggiornamenti periodici ed essere in grado di effettuare una lettura critica di articoli scientifici;
- raggiungere un buon livello di conoscenza di almeno una lingua della Unione Europea;
- svolgere esperienze di tirocinio presso strutture pubbliche o private in Italia o all'estero, con progressiva assunzione di responsabilità e sotto la supervisione di professionisti esperti;
- acquisire le necessarie conoscenze in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n.187.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi

- attività di aula
- esercitazioni pratiche, simulazioni, laboratori didattici
- utilizzo di materiale audiovisivo
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie
- compilazione di cartelle didattiche e casi clinici osservati durante il tirocinio
- lettura e interpretazione della letteratura internazionale, didattica interattiva con strumenti e metodologia e-learning.
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor relativo alle patologie ed ai disturbi di competenza audiometrica e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità.

Le capacità saranno raggiunte complessivamente e compiutamente attraverso la frequenza (obbligatoria) del Tirocinio professionalizzante e delle attività di laboratorio didattico, con la guida di affiancatori di tirocinio e dei tutor clinici, e la supervisione del Coordinatore del Corso di Laurea. La verifica delle acquisizioni delle abilità professionali avviene sistematicamente tramite la rilevazione della presenza e una scheda di valutazione specifica che misura atteggiamenti, comportamenti ed abilità generali al termine di ogni esperienza di tirocinio.

L'insieme delle suddette attività è pianificato, monitorato e verificato dal Coordinatore del Corso di Laurea; l'insieme delle conoscenze, competenze e abilità raggiunte è certificata con una prova strutturata collocata al termine di ogni anno accademico, mediante una prova di esame valutata in 30 esimi.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, prove di casi, project -work, report
- compilazione di casi clinici osservati a tirocinio con stesura della valutazione e del Piano/Programma di trattamento
- feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale)
- esami teorico-pratici di tirocinio

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

L'Audiometrista trova collocazione in strutture sanitarie pubbliche (S.S.N e Regionale) o private (private accreditate e convenzionate) in forma di dipendenza o in forma libero professionale. L'Audiometrista può quindi trovare impiego presso ospedali o cliniche che offrano assistenza otologica, servizi che svolgano attività di prevenzione della sordità, servizi di medicina legale, centri di riabilitazione, centri termali, studi privati, industrie che si occupano di protesi acustiche. Inoltre questa figura trova sbocchi in Medicina del Lavoro per la valutazione e la prevenzione dei danni da rumore.

ARTICOLO 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea in Tecniche Audiometriche è ad accesso programmato nazionale, ai sensi della Legge 264/1999 “**Norme in materia di accessi ai corsi universitari**” e prevede un esame di ammissione.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. L'iscrizione è subordinata al superamento con esito positivo della prova di ammissione regolamentata a livello nazionale, finalizzata alla verifica dell'adeguatezza della preparazione iniziale. Le modalità e la data dell'esame di ammissione vengono definite annualmente dal MIUR.
4. Il numero di studenti ammessi è stabilito in base alla programmazione nazionale, nonché alla disponibilità di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di tirocinio, coerentemente con le raccomandazioni dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dalla Scuola di Medicina.
5. Lo studente, per poter frequentare con profitto gli insegnamenti di base, dovrà essere in possesso di un'adeguata preparazione iniziale nella disciplina di Fisica, come di seguito specificato nel Syllabus.
6. Lo studente, per dimostrare un'adeguata preparazione iniziale, dovrà aver risposto correttamente ad almeno il 33,3% delle domande dell'area relativa a Fisica, durante le prove di ammissione ai Corsi di Studio programmati a livello nazionale della Scuola di Medicina. A coloro che non supereranno tale soglia saranno assegnati specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA), da soddisfare entro il primo anno di Corso, secondo modalità stabilite dal CdL e di seguito riportate:
 - accedere all'attività OFA al seguente link
<https://elearning.unito.it/medicina/course/index.php?categoryid=300>
 - consultare il materiale didattico e svolgere gli esercizi
 - accedere al questionario valutativo costituito da 10 domande a risposta chiusa sugli argomenti previsti dal Syllabus e procedere a rispondere nei limiti di tempo preassegnati. Se la prova viene superata sia lo studente sia il docente ne vengono informati, in caso contrario lo studente dovrà ripetere la prova, dopo un tempo preassegnato, fino al superamento della stessa. Il superamento di tale verifica sarà vincolante per la possibilità di sostenere l'esame di Fisica.
7. Syllabus:
 - **FISICA:**
 - sistemi di unità di misura e conversioni, equazioni dimensionali
 - misure assolute e relative, errore, cifre significative
 - vettori e operazioni con i vettori
 - richiami di matematica: geometria piana, trigonometria piana e logaritmi
8. Gli studenti sono ammessi al Corso sotto condizione fino all'esito dell'accertamento medico di idoneità psico-fisica alla mansione specifica. L'accertamento viene espletato dall'Azienda Sanitaria Regionale sede del Corso. Ulteriori accertamenti medici possono essere richiesti, durante la frequenza, dal Presidente del CdL.

ARTICOLO 5

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 8 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con il Regolamento del Dipartimento di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea in Tecniche Audiometriche non decadono dal ruolo di studente in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica. Questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione. In ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 6

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2; viene annualmente aggiornato e inserito nella Banca dati dell'Offerta Formativa. Le Attività formative, organizzate allo scopo di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, consistono in: insegnamenti (sia singoli che articolati in moduli), tirocini, esercitazioni di laboratorio, seminari, attività didattiche a piccoli gruppi, attività di studio individuale, attività a scelta dello studente, attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e per la conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano.

ARTICOLO 7

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti e tirocini, secondo un programma articolato in due periodi didattici denominati semestri, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi e nella Guida dello studente. Ogni insegnamento può articolarsi in moduli; l'articolazione dei moduli e la relativa durata sono stabilite dal CCL su indicazione del Dipartimento di riferimento e della Scuola di Medicina. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si pianificano considerando la data di inizio e il calendario stabiliti annualmente, in rapporto a quanto previsto al successivo art. 8 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Gli Insegnamenti, costituiti da più moduli sono, di norma, di minimo 4 CFU. 1 CFU corrispondente a 25 ore; per 1 CFU è previsto un massimo di 12 ore di attività didattica d'aula, mentre le restanti 13 ore sono riservate allo studio individuale da parte dello studente; 1 CFU di attività di tirocinio, di attività di laboratorio o altra attività a contenuto prevalentemente pratico(es. uscite didattiche) prevede 25 ore di presenza dello studente.
3. Altre attività formative, quali laboratori (diversi da quelli obbligatori denominati professionali), seminari e *stages* esterni, possono essere programmati e organizzati dal CdL in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal CCL e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.
4. Nel piano di studi è previsto, obbligatoriamente, al 1° anno di corso, 1 CFU dedicato ad "Attività di formazione in materia di sicurezza".
5. Nel piano di studi sono previsti 5 CFU dedicati ad attività formative "a scelta dello studente". Le attività formative a scelta vengono annualmente identificate dal CCL, coerentemente con le risorse disponibili; esse possono comprendere eventi formativi esterni, seminari, laboratori e tirocini specifici. La scelta deve essere concordata con il Presidente e il Coordinatore del CdL.
6. Gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, di *stages* e di altre attività formative che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino ad un massimo di 2 crediti.
7. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre svolte in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analogia rilevanza culturale.

ARTICOLO 8

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per gli insegnamenti articolati in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta, oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla, o prova di laboratorio o verifiche in tirocinio. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su citate, sono indicate all'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge

l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati "Sessioni di esame". Le sessioni di esame sono fissate in quattro periodi: la 1^a e la 2^a sessione durano, di norma, quattro settimane (durante le quali le altre attività didattiche programmate sono sospese) e si svolgono al termine delle attività formative del 1° e del 2° periodo didattico; la 3^a sessione è nel mese di settembre; la 4^a sessione nel mese di dicembre. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. Nella 2^a sessione è possibile effettuare, a discrezione del responsabile dell'Insegnamento, due appelli di esame, con intervallo di almeno 10 giorni. Nelle altre sessioni è previsto un unico appello.
5. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per il Corso di Laurea è stabilito annualmente dal CCL e comunicato al Dipartimento di riferimento.
6. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal CCL in conformità con quanto disposto dal Regolamento di Ateneo, sentiti i Docenti interessati e la Commissione Monitoraggio e Riesame ove necessario.
7. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei docenti.
8. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al Presidente del CdL per i provvedimenti di competenza.
9. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
10. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno 10 giorni.
11. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal CCL. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute, di norma, dal docente responsabile dell'insegnamento indicato nel provvedimento di nomina. In caso di attività formativa composta da più moduli distinti (insegnamento), ognuno dei quali è affidato a un docente, ciascun docente titolare di modulo fa parte della commissione d'esame e il responsabile dell'Insegnamento assume la funzione di Presidente della commissione. In caso di impossibilità a presiedere da parte del responsabile dell'Insegnamento, assume la funzione di Presidente il più anziano tra i docenti responsabili di modulo. E' possibile operare per sottocommissioni, esclusivamente nella medesima seduta, purché queste siano composte da almeno due membri e operino sotto la responsabilità del Presidente della commissione. Possono far parte della Commissione di esame i cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CCL. Le prove d'esame non si possono frammentare al di fuori delle date di appello pubblicate e non si può tener conto di precedenti risultati parziali in appelli successivi dell'esame.
12. Lo studente può presentarsi per sostenere un medesimo esame massimo tre volte in un anno accademico (sessioni esame da febbraio a dicembre).
13. Per la verifica di apprendimento del tirocinio professionalizzante è previsto un appello per le sessioni d'esame del calendario dell'anno accademico: giugno/luglio, settembre e febbraio. La sessione di febbraio è considerata sessione di "recupero" dell'anno accademico precedente, oppure sessione dedicata agli studenti dell'a.a. in corso, con convalide che devono completare una parte di CFU del tirocinio annuale. L'esame comprenderà una o più prove per ogni specialità di tirocinio definita nel programma, pubblicato all'inizio dell'anno accademico e visibile, all'interno del Libretto di Tirocinio negli obiettivi specifici. Lo studente potrà sostenere l'esame di tirocinio dopo avere frequentato e superato positivamente le verifiche (formalizzate da schede di valutazione predisposte) di tutti i periodi di tirocinio programmati dal piano degli studi.
14. Nel caso in cui lo studente non raggiungesse la sufficienza nella valutazione di uno dei tirocini programmati, è tenuto a ripeterlo e potrà accedere all'esame finale di tirocinio nella sessione successiva.
15. Lo studente può dare l'esame una sola volta in un anno.
16. La commissione d'esame di tirocinio è nominata, su indicazione del Coordinatore del CdL, dal CCL. E' formata da almeno 2 docenti dello specifico profilo professionale ed è presieduta dal Coordinatore del CdL. Può essere coadiuvata da altri tutori. Nel formulare il giudizio di esame tale commissione utilizzerà le valutazioni delle prove pratiche e/o simulate svolte durante l'esame, integrate dai dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio e da eventuali relazioni scritte. Il superamento dell'esame di tirocinio è comunque vincolato al raggiungimento della sufficienza nelle prove svolte durante l'esame per ciascuna delle aree previste.
17. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato, sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
18. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
19. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
20. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

21. Per le seguenti attività formative è previsto il conseguimento di una idoneità:

- Lingua straniera: inglese scientifico
- Ulteriori attività formative: Seminari 1/2/3
- Ulteriori attività formative: Laboratori 1/2/3
- Attività a scelta dello studente 2° anno

Per acquisire l'idoneità lo Studente deve superare una prova, secondo le modalità decise dal docente del corso. È previsto un unico appello per ognuna delle quattro sessioni d'esame all'anno.

ARTICOLO 9

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, con valore abilitante.

Lo studente ha la disponibilità di sei crediti finalizzati alla preparazione della prova finale.

L'esame finale deve valutare la capacità dello studente di applicare le competenze professionali previste dal Profilo specifico. L'esame finale consiste in una prova pratica, finalizzata a dimostrare di possedere l'abilità professionale, e nella discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, scelto tra i docenti del CdL; può essere prevista la figura di un docente correlatore e di un docente controrelatore.

2. La prova finale è organizzata, con decreto del MIUR di concerto con gli altri Ministeri competenti, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nei mesi di ottobre e novembre, la seconda in quelli di marzo e aprile. Le date delle sedute sono comunicate in tempo utile ai Ministeri competenti (MIUR e Ministero della salute), che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Tutte le informazioni riguardanti le modalità e le scadenze relative alle sessioni di laurea sono reperibili nell'area web del CdL. La prova pratica e la dissertazione di un elaborato di una tesi, costituenti l'esame finale, devono essere sostenute contestualmente dallo studente nella stessa sessione. La prova pratica è intesa a misurare la capacità di applicare le metodologie professionali specifiche a situazioni reali o simulate; deve essere garantita una standardizzazione delle prove per tutti gli studenti. La prova pratica si conclude con un punteggio che va da 0 a 5 punti. Per accedere alla discussione dell'elaborato finale è necessario raggiungere la sufficienza nella prova pratica, pari al 60% del punteggio attribuibile, assegnando punteggio 0 a chi non raggiunge tale *cut-off* e punteggi da 1 a 5 per i valori uguali o superiori al 60%, secondo una scala prestabilita. L'elaborato di una tesi e la sua dissertazione rappresentano un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo da parte dello studente, che deve contribuire sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto dell'elaborato finale deve essere inerente a tematiche professionali. L'elaborato e la sua dissertazione finale possono ricevere un punteggio compreso fra 0 e 5 punti, tenendo conto dell'originalità e della natura sperimentale o compilativa dell'elaborato stesso.
3. La Commissione per la prova finale è composta da non meno di sette membri e non più di undici, ed è nominata dal Rettore su proposta del CCL. La Commissione comprende almeno due membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Gli altri componenti sono docenti del CdL, fra i quali deve essere garantita la rappresentanza dello specifico settore professionale.
4. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale. A determinare il voto di laurea, espresso in centodieci decimi, contribuiscono i parametri seguenti:
- a. la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodieci decimi;
 - b. i punti attribuiti dalla Commissione per la prova finale alla prova pratica e alla dissertazione di un elaborato di tesi, fino ad un massimo di 10 punti;
 - c. i punti per ogni lode ottenuta negli esami di profitto (0,1 punti per lode);
 - d. i punti di coinvolgimento in programmi di scambio internazionale fino ad un massimo di 1 punto in relazione alla durata dell'esperienza.

Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci da a) a d), viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino. La lode può venire attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati che conseguono un punteggio finale di 110, partendo da una media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari superiori a 102.

5. I crediti relativi alla lingua straniera associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nel percorso di studio.

ARTICOLO 10
Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 11
Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Sono previste propedeuticità obbligatorie, di seguito elencate:
 - L'Insegnamento di "Scienze propedeutiche e biomediche" è propedeutico agli esami del II anno
 - Tirocinio I è propedeutico a Tirocinio II e agli esami del settore SSD MED/50 del 2° anno
 - Tirocinio II è propedeutico a Tirocinio III e agli esami del settore SSD MED/50 del 3° anno
 - Inglese scientifico è propedeutico a Seminario 2 Inglese
 - Seminario 2 Inglese è propedeutico a Seminario 3 Inglese
 - Laboratorio 1 è propedeutico a Laboratorio 2 e agli esami del settore SSD MED/50 del 2° anno
 - Laboratorio 2 è propedeutico a Laboratorio 3 e agli esami del settore SSD MED/50 del 3° anno
2. La frequenza alle varie attività formative è obbligatoria. Per ciascun Insegnamento è necessaria la frequenza di almeno il 70% delle ore programmate per ciascun modulo. Per il tirocinio professionalizzante e per i laboratori è necessaria la frequenza del 100% delle ore programmate.
3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 12
Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale.

ARTICOLO 13
Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Il CCL è competente circa il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea in Tecniche Audiometriche dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra Università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea, e nello specifico la Commissione Convalida esami stabilisce che per l'ammissione al 3° anno occorrono almeno 100 CFU convalidati.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 4 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente», una volta valutato il livello di pertinenza.

4. Nel caso di iscrizione da parte di studente già in possesso di titolo di studio universitario dello stesso livello, tutto il piano di studi verrà valutato dalla Commissione per la Valutazione delle Domande di Insegnamento e delle Richieste di Convalida per i riconoscimenti del caso.

ARTICOLO 14

Docenti

1. L'elenco dei docenti di riferimento per il Corso di Studi è riportato nell'allegato n. 3 ed aggiornato annualmente. L'elenco completo dei docenti del Corso è deliberato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del CCL, entro l'inizio dell'anno accademico e reso pubblico sull'area web del CdL.

ARTICOLO 15

Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di Laurea.
2. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale.
3. Il tutorato nel tirocinio viene affidato ai tutor professionalizzanti, come normato nell'Art. 2 del presente regolamento. L'elenco dei tutori è reperibile sull'area web del CdL ed aggiornato annualmente.
4. Le attività di orientamento in ingresso sono coordinate dalla Scuola di Medicina e si realizzano in momenti di incontro sia comuni per la Scuola di Medicina, sia specifici per i singoli CdL.
5. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di Laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso l'Ateneo.

ARTICOLO 16

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
 - confronto tra docenti e studenti;
 - autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
 - istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
 - di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso

ARTICOLO 17

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 18

Altre commissioni

1. Il Consiglio di Corso di Laurea può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Laurea. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Laurea.

ARTICOLO 19

Modifiche al regolamento

1. Il Regolamento didattico del corso di studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del CCL. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Il regolamento didattico è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione al Corso di Studio.

ARTICOLO 20

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Tecniche Audiometriche siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCL determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

NOTE REGOLAMENTO

ALLEGATI

Allegato 1

RAD (Ordinamento didattico codice 070710) da U-Gov

Allegato 2

AF (Attività formative per anno) da U-Gov

Allegato 3

Docenti di Riferimento